

Teatro Parenti

La pianista Vanessa Wagner e la musica «contaminata»

MILANO

Vanessa Wagner (nome predestinato ma nessuna parentela) pianista francese (Rennes, 1973), è una delle più acclamate interpreti d'oggi. Allieva di musicisti leggendari come Leon Fleischer, Alexis Weissenberg, Murray Perahia, nel 1999 ha ricevuto un Victoire de la Musique, equivalente dei Grammy Awards, come la più promettente giovane solista strumentale. Gianni Gualberto, curatore del progetto «Pianisti di altri mondi» promosso dal **Quartetto** insieme col teatro Franco Parenti, si fa un vanto di averla ha scelta per figurare nella rassegna. A lungo dedicatasi alla musica ac-

cademica, Vanessa ha poi maturato una inclinazione crescente per le nuove avanguardie, specie nella musica elettronica, legandosi a un artista visionario, guru della musica elettronica: il messicano Murcof.

Con lui lavora da tempo creando spettacoli dove la pagina scritta viene rielaborata contestualmente dalla elettronica e collabora con compagnie teatrali, vedi quella di Yoann Bourgeois, creando azioni mimiche sulla musica eseguita. Altri riferimenti? Incursioni nella ironia disincantata, ma lirica e teatrale di un pioniere della contaminazione fra linguaggi come il leggendario Moondog, o nell'intimismo ineffabile degli Studi del celeberrimo Philip Glass; o nell'



Vanessa Wagner, francese; è una delle più acclamate interpreti

immaginario cinematografico di Emilie Levienaise-Farrouch e di Michael Nyman (il tema principale dalle musiche per il film "Lezione di Piano" di Jane Campion, premiato con l'Oscar), o nell'arcano, calligrafico e visionario mondo sonoro di Hans Otte. Dall'intenso lirismo ipnotico di Meredith Monk all'elegante ar-

guzia di Nico Muhly. Gli esperti ne sanno abbastanza per riconoscere un programma caleidoscopico che ci svela aspetti insospettati, sorprendenti, affascinanti, e perché no, divertenti. Domani, ore 11, Teatro Franco Parenti, Sala Grande (via Pier Lombardo 14) € 20-16

Carla Maria Casanova